



FESTAUNITÀ PESARO 2007
Nazionale tematica Informazione
CENTRO STORICO
dal 24 agosto
all'8 settembre

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTAUNITÀ PESARO 2007
Nazionale tematica Informazione
CENTRO STORICO
dal 24 agosto
all'8 settembre

Anno 84 n. 237 - domenica 2 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

C'era prima lui. «Ho visto questo fenomeno dei lavavetri. E a questi tizi ho detto: «Se vi trovo ancora qua vi sego a metà. Vi



sego a metà», senza mezze parole. Uno dopo l'altro sono spariti. Perché ricordatevi che all'entrata di Treviso c'è una

scritta virtuale: «Lasciate ogni speranza voi che entrate»».

Giancarlo Gentilini, prosindaco di Treviso
intervistato da Barbara Romano,
Libero 1 settembre 2007

L'editoriale

FURIO COLOMBO
Il distacco

Dove tace la sinistra, parla un grande banchiere. Ecco che cosa ha detto al «New York Times» del 31 agosto: «L'Italia, come la Germania, il Giappone, la Francia, è uno dei Paesi più pessimisti. Un sondaggio recente rivela che l'80 per cento dei cittadini di quei Paesi si aspetta un futuro peggiore. Sembra evidente che il problema sociale più grave con cui questi Paesi si misurano è la combinazione del capitalismo di mercato con la globalizzazione. Ciò rende la ricchezza di alcuni sempre più grande mentre la gran parte dei cittadini vive in un mare di ansia per tre grandi gruppi di problemi: la certezza, o qualche forma di continuità del posto di lavoro, la scuola dei figli, l'inclusione di un numero crescente di immigrati». Il banchiere si chiama Felix Rohatyn, è stato il numero uno della Banca d'affari Lazard Frères di New York, è stato ambasciatore americano in Francia, è stato l'uomo che - negli anni Settanta - ha salvato New York dalla bancarotta con grande e celebrata perizia finanziaria e senza lacrime e sangue. Ovvero senza licenziamenti di massa. In altre parole un liberal, della cui competenza e capacità di vedere le cose in grande avrà bisogno il prossimo presidente degli Stati Uniti, se sarà un democratico. La lezione di Rohatyn, come quella di altri grandi economisti che il mondo delle notizie italiano continua a ignorare, è: non perdetevi nei dettagli. Succedono cose grosse nel mondo: cercate di vederle, per governare.

La vicenda dei lavavetri in Italia è umiliante per la sua piccolezza. Diciamo che saranno alcune centinaia in tutto il Paese di cui, come constata ogni giorno ciascuno di noi, la stragrande maggioranza rassegnati e gentili, pronti a rinunciare. Eppure la tv di Stato ci mostra l'assessore Cioni mentre, come un governatore inglese dell'altro secolo, assegna benevolmente un posto fisso a un anziano marocchino che ripetutamente ringrazia la telecamera. Alcuni sindaci di sinistra coraggiosamente si schierano a testuggine per salvare le loro città e il Paese dal nuovo pericolo.

segue a pagina 27

Mafia, la rivolta degli industriali

La Confindustria siciliana: chi paga il pizzo verrà espulso, il governo mandi l'esercito
Prodi plaude all'iniziativa: «I militari? È più efficace la reazione della società civile»

di Anna Tarquini

Cosa Nostra

LA VERA EMERGENZA

CLAUDIO FAVA

Quattro attentati in quattro giorni contro il presidente dell'associazione nazionale costruttori di Catania perché non voleva pagare il pizzo. E ora Confindustria si muove: «Espelleremo chi accetta di pagare il racket, ma il governo deve mandare l'esercito. Siamo sotto scacco. È in corso un attacco forte al mondo imprenditoriale da parte della mafia». Una decisione senza precedenti quella di Confindustria. Una decisione storica. «Un bell'esempio» come ha commentato Prodi che però boccia l'opzione esercito: «La lotta contro la mafia la si vince solo con una reazione della società civile».

segue a pagina 9

Loreto

400MILA GIOVANI
IL PAPA
«CAMBIATE
IL MONDO»

Monteforte a pagina 11

Chi voleva il presidente dell'Associazione degli Industriali siciliani per farci capire che, nel Paese reale, l'emergenza mafiosa non sono i lavavetri ma i mafiosi: con un gesto senza precedenti Ivan Lo Bello ha comunicato che cacerà dalla sua associazione gli imprenditori che pagano il pizzo a Cosa Nostra. Sono bastate due righe d'agenzia per ribaltare il suggerimento di consociativismo mafioso che l'ex ministro dei Trasporti Lunardi propose qualche anno fa ai siciliani spiegando che alla mafia non c'è rimedio, e che dunque conviene abituarsi a convivere. Un rimedio dunque c'è: basta non pagare. Ci perdonerà l'assessore Cioni di Firenze, ma ci sembra lontanissima, parole da un altro pianeta, anche la sua fiera intervista di qualche giorno fa.

segue a pagina 8



Foto di Ciro Fusco/Ansa

MAGGIORANZA
L'Unione litiga
Benigni fa sorridere

EPIFANI boccia la manifestazione del 20 ottobre. Manifestazione che continua a dividere la maggioranza. Dopo Veltroni, Mastella e Marini, è D'Alema a porre il problema di un'eventuale partecipazione dei ministri. Ma Giordano dice: «Basta minacce». E a Telesse, da Mastella, ieri è anche arrivato Benigni.

alle pagine 2 e 3

D'Alema: non si fa la pace con metà di un popolo

Il ministro: incoraggiare il dialogo tra Abu Mazen e Olmert, ma anche la riconciliazione tra i palestinesi

Staino



di Umberto De Giovannangeli

Le speranze e gli impegni che accompagnano la missione in Medio Oriente che Massimo D'Alema intraprenderà nei prossimi giorni. Alla vigilia della sua missione - che lo porterà da domani in Israele, Territori palestinesi ed Egitto - il titolare della Farnesina anticipa nel lungo colloquio con l'Unità i punti chiave della strategia italiana. «In questo momento - riflette D'Alema - è molto importante la presenza dell'Europa in Medio Oriente, proprio perché siamo entrati in una fase molto delicata e molto importante: penso alla ripresa dei colloqui tra il primo ministro israeliano Olmert e il presidente palestinese Abu Mazen in preparazione della Conferenza internazionale lanciata dall'amministrazione Usa, di cui ancora poco si sa, anche perché se ne vanno definendo progressivamente i contenuti e il formato, e intorno alla quale c'è anche una mobilitazione del mondo arabo».

segue a pagina 12

AFGHANISTAN

Tre soldati italiani feriti in un agguato



a pagina 13

L'errore di Giuliani

MA IO DICO: TOLLERANZA DIECI

NANDO DALLA CHIESA

Sapete che c'è? Che di questa tolleranza zero non se ne può più. Della formula magica, dello scongiuro, dell'esorcismo. Del suo significato, dei totem mentali che evoca. Se posso esprimere la mia modesta opinione, vorrei tessere invece le lodi più sperticate della tolleranza dieci. Sissignori. Tolleranza dieci. O quindici, o venti, secondo i casi. Anzitutto perché sono contro la tolleranza cento, o novanta. Quella, per intendersi, che vige in Italia verso tanti fenomeni di illegalità. Per esempio quella in valsa per anni davanti ai clan di Scampia, finché non si mossero tutti insieme il ministro dell'Interno, il presidente della Repubblica e la commissione antimafia.

segue a pagina 27

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobiledream.it
www.immobiledream.it
immobiledream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Roma - Via Doria, 2

ARMENIA 1915, L'OLOCAUSTO DIMENTICATO

ROBERT FISK

Le fotografie raccontano l'orrore del primo Olocausto del XX secolo. Mostrano un popolo spaventato in movimento: sono uomini, donne e bambini, alcuni trasportati da animali, altri a piedi, che camminano in aperta campagna, nei pressi della città di Erzerum. È il 1915 e questi sono i primi passi della loro marcia verso la morte. Sappiamo che nessuno degli armeni che lasciarono Erzerum - nella regione che costituisce attualmente la Turchia nord-orientale - sopravvisse. La maggior parte degli uomini furono passati per le armi, mentre i bambini morirono di fame o di malattia.

segue a pagina 14

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Brioche

ANCHE SE LA NOTIZIA non è fondamentale e appassionante come i dibattiti della festa Udeur, tutti i tg ci hanno informato del rincaro del pane. Alcuni mandando in onda interessanti servizi, dai quali abbiamo potuto per esempio imparare che, negli ultimi vent'anni il prezzo di questo genere, considerato ancora fondamentale, è salito del 400%, mentre quello del grano è rimasto abbastanza stabile. Chissà perché. Tra poco il consiglio (l'ultimo) che la regina di Francia Maria Antonietta diede al popolo affamato, quello di mangiare brioche, non sarà più ritenuto scandaloso, ma utile e conveniente. Verrà ribadito a gran voce da molti assessori e adottato da tanti, anche tra i lavavetri. I quali, come è noto, fin da piccoli avevano la vocazione di stare in strada al freddo e al gelo, o al caldo e all'afa, ad estorcere qualche moneta da versare all'aguzzino di turno. E tutte le volte che un amministratore ha offerto loro un lavoro più retribuito e garantito, hanno rifiutato, non volendo rinunciare ad appartenere alla lobby degli ultimi.

TRUSCO biliardi PRODUZIONE E VENDITA
Moderni, antichi, in stile, pool, snooker, ping pong, calcetti

GRANDI OCCASIONI
IL BILIARDO SI TRASFORMA IN TAVOLO
www.billiardietrusco.com per informazioni:
info@billiardietrusco.com 0587/489354